



Il coro Antiche Armonie diretto da Giovanni Duci

Classica Tutto-Bach con la «carica dei cento»

Tante le voci e gli strumenti stasera al Carmine per «Le settimane della speranza»

BRESCIA La carica dei cento musicisti. È un'imponente squadra di interpreti quella che scenderà in campo questa sera per l'ultimo concerto delle Settimane Musicali della Speranza, rassegna promossa dalla Parrocchia di S. Faustino e dall'associazione Francesco Soldano. L'Ensemble Barocco Luca Marenzio diretto da Federico Bardazzi, i cori Antiche Armonie di Bergamo e Coro del conservatorio di Darfo diretti da Giovanni Duci, con i solisti Alessandra Ruffini,

Park Byeongjun, Filippo Filipov e Marco Scafati saranno infatti i protagonisti del concerto, ad ingresso libero, interamente dedicato a Bach, oggi alle 20.45 nella chiesa del Carmine.

Il progetto musicale, curato dalla sezione di Darfo del conservatorio «Marenzio», intende restituire il fascino originale a note scritte tre secoli fa, con l'esecuzione di due pagine nobili del repertorio bachiano: la Suite n°3 in re maggiore BWV 1068 e l'Oratorio di Pasqua BWV 249.

La Suite, scritta tra il 1717 e il 1723, è una pagina strumentale che combina sapienza contrapuntistica e fascino lirico, in un equilibrio che trova sintesi mirabile nella celebre Aria sulla quarta corda, uno dei «jingle» barocchi più diffusi. L'Oratorio di Pasqua, di qualche anno più tardi, è invece un lavoro poco frequentato e tuttavia di squisita fattura, animato da una forza tranquilla che si distende talvolta in linee vocali morbide ed eleganti ed altre volte scintilla in un luminoso

virtuosismo, come nei due cori all'inizio e alla fine dell'opera. Giovanni Duci nel 1987 ha fondato il coro polifonico Antiche Armonie di Bergamo di cui è direttore. Dal 2006 dirige il Coro u.m.70 di Milano, dal 1999 insegna esercitazioni corali al «Marenzio» (sezione di Darfo). Federico Bardazzi dirige l'Ensemble vocale e strumentale San Felice, è direttore del Coro di Maggio Fiorentino Formazioni, insegna musica d'insieme e musica barocca al «Marenzio».